COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

Vita Nuova, 25 novembre 2011, p.11

Crescita e maturazione dell'individuo

Giovanni Grandi apre il corso di aggiornamento Uciim per insegnanti

L'interessante calendario degli incontri di aggiornamento 2011-12 organizzati dall'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) ha proposto venerdì 18 novembre, nella sala conferenze di Piazza Ponterosso, il tema di grande attualità "I nostri studenti: oggetto, soggetto o progetto?" con relatore Giovanni Grandi. Marina Del Fabbro, attiva responsabile della sezione di Trieste, ha ben introdotto ai numerosi presenti le iniziative della storica Associazione professionale cattolica di insegnanti, dirigenti e formatori — che fin dalla sua fondazione (1944) è sempre attenta a proporre occasioni di aggiornamento e dialogo, non solo per i docenti ma per tutti gli interessati — passando quindi alla presentazione di Giovanni Grandi: un curriculum ricchissimo, in cui spicca il suo ruolo di ricercatore presso il dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova, dove insegna Antropologia applicata ed Etica, oltre ad essere presidente del prestigioso Circolo studi Jacques Maritain. Riprendendo il titolo dell'argomento in esame, Grandi ha subito sottolineato come «i ragazzi, al centro della nostra attenzione pedagogica, siano soggetti in crescita che stanno facendo un percorso». Per loro perciò gli insegnanti, anche come educatori, hanno in mente un progetto di crescita, che va ad intrecciarsi con quelle che sono le aspettative di vita dei giovani discenti. La proposta di Grandi, per ritrovare il bandolo di una matassa talvolta intricata, è il riferimento all'idea di maturazione personale «richiamando coordinate antropologiche che ci aiutano a capire il cammino dell'uomo». Di grande ausilio in tal senso il ritorno all'antichità con il ricorso alla filosofia: infatti già Tommaso d'Aquino distingueva tra competenza tecnica (facere) e azione (agere), in cui la differenza sta tra il fare del buono nel mondo con l'opera e, invece, il cambiare noi stessi moralmente e spiritualmente. Anche la traiettoria è diversa: una linea retta per l'aumento delle competenze; una spezzata invece per rappresentare una crescita morale (conversio) determinata da un cambiamento, anche difficile e doloroso ma necessario. Forte della sua esperienza di membro del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico nella delegazione del Friuli Venezia Giulia, Grandi ha usato la metafora della gita in montagna per spiegare il cammino dell'uomo e, in particolare, lo spaesamento derivante dalla perdita del sentiero, in cui ad un certo punto è necessario tornare indietro sui propri passi, spesso non riconoscendo la strada fatta, magari molto chiara invece per un osservatore esterno. Essenziale quindi nella vita inoltrarsi per un buon tratto di strada, senza temere la crisi ("il demone di mezzogiorno" degli antichi), affrontando e rapportando "uomo vecchio e uomo nuovo" per un processo serio di crescita e maturazione. Infine il relatore, pur ammettendo la difficoltà di introdurre tali questioni in un discorso pubblico nella scuola, ha spronato insegnanti ed educatori a «non soffermarsi troppo sulla propria prestazione professionale, privilegiando piuttosto la trasmissione, senza misurare i risultati, perché la risposta la dà la vita col tempo della maturazione».

Virna Balanzin